

DICASTERIUM DE CAUSIS SANCTORUM

ORDINARIATUS MILITARIS ITALIAE

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

SALVII D'ACQUISTO

CHRISTIFIDELIS LAICI

(1920-1943)

DECRETUM SUPER OBLATIONE VITAE

«Il Figlio di Dio ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità» (1Gv, 3, 16-18).

L'esistenza semplice e ordinaria del giovane Servo di Dio Salvo D'Acquisto, Vicebrigadiere dell'Arma dei Carabinieri, porta con sé il gesto dell'offerta della propria vita perché altri l'avessero salva. Gesto che giunse impreveduto, ma che allo stesso tempo ne manifesta il fondamento sul quale è basato, ovvero il comandamento "nuovo" di Gesù, "Ama Dio e il tuo prossimo".

In tal modo, il Servo di Dio diviene, per ogni categoria di persone e in ogni ambito della società, un esempio illuminante per vivere la

propria vocazione battesimale nel costante ascolto della Parola di Dio e nella quotidiana imitazione della sequela di Cristo, "Colui che offrì se stesso per la salvezza di tutti".

Il Servo di Dio nacque il 17 ottobre 1920 (secondo i registri parrocchiali il 15 ottobre 1920), a Napoli, primogenito di Salvatore e di Anna Marignetti e fu battezzato l'8 gennaio 1921.

A quattro anni iniziò a frequentare l'asilo delle Suore di Maria Ausiliatrice, proseguendo poi in altri istituti la sua formazione scolastica. Dai genitori, dalla nonna Erminia e dallo zio Giuseppe, imparò, oltre il senso di responsabilità, a compiere gesti di carità.

Nel 1935, abbandonati gli studi iniziò a lavorare nella bottega dello zio. Nel 1938, compiuti i 18 anni, Salvo chiese di entrare nell'Arma dei Carabinieri. Dopo i corsi di formazione a Roma prestò servizio presso il Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra fino alla fine dell'ottobre 1940. Nel mese di novembre dello stesso anno, nello scenario della II Guerra Mondiale, fu inviato in Libia, dove rimase fino al 13 settembre 1942.

Dal 15 settembre al 15 dicembre 1942 frequentò a Firenze il Corso per Allievi Sottufficiali dei Carabinieri, al termine del quale fu destinato con il grado di **Vicebrigadiere**, alla stazione dei Carabinieri di Torrimpietra, sul litorale romano.

L'8 settembre 1943, data dell'armistizio, segnò anche un momento di grande smarrimento per le strutture militari italiane. Nella zona di competenza della stazione dei Carabinieri di Torrimpietra la sera del 22 settembre 1943 alcuni soldati tedeschi entrarono nella torre di Palidoro, già occupata dalla Guardia di Finanza con il compito di sorvegliare la costa per evitare il contrabbando e la pesca di frodo con esplosivo. I soldati tedeschi forzarono una delle casse metalliche nelle quali era custodito l'esplosivo sequestrato provocando la morte di un soldato e il ferimento di altri due.

Immediatamente scattò la rappresaglia e vennero presi in ostaggio 22 uomini. La mattina del 23 settembre 1943 i soldati tedeschi si rivolsero ai carabinieri della Stazione di Torrimpietra e, assente il comandante, arrestarono il Vicebrigadiere Salvo D'Acquisto.

Ai 22 ostaggi e a Salvo D'Acquisto fu imposto di scavare quella che sarebbe stata la loro tomba. Il Servo di Dio chiese ed ottenne di parlare con il comandante dei tedeschi dichiarandosi responsabile e offrendosi in cambio ottenne la liberazione degli ostaggi. Poco dopo il Servo di Dio veniva ucciso con un colpo di mitraglia.

Le spoglie mortali del **Vicebrigadiere** per alcuni giorni rimasero nella fossa da lui scavata per poi essere tumulate nel cimitero di Palidoro e, l'8 giugno 1947, traslate nel mausoleo dei Caduti di guerra a Posillipo e di qui, il 24 ottobre 1986, portati nella Basilica di Santa Chiara a Napoli.

L'Inchiesta diocesana sulle virtù eroiche e la fama di santità del Servo di Dio si svolse presso l'Ordinariato Militare d'Italia dal 4 novembre 1983 al 29 aprile 1989. Consegnati gli Atti, il 19 novembre 1993 fu emesso il Decreto di validità. La Causa, condotta come Causa *super virtutibus*, fu orientata verso la dimostrazione del martirio. A tal fine si celebrò, dal 3 luglio 1998 al 25 gennaio 1999, un'Inchiesta Suppletiva, che ricevette dal Dicastero il Decreto di Validità giuridica il 12 febbraio 1999.

La *Positio* fu discussa dal Congresso dei Teologi il 30 novembre 2007. La risposta al *dubium super martyrium* fu sospensiva e il nuovo ed approfondito concetto di martirio fu respinto. A seguito di questo pronunciamento, la Causa ebbe un rallentamento.

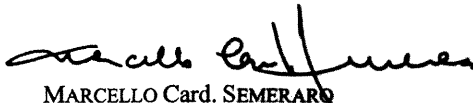
Con la promulgazione della Lettera Apostolica *Maiorem hac dilectionem* dell'11 novembre 2017, la Causa riprese il suo iter ed il 16 febbraio 2022, il Dicastero autorizzava il cambio di lemma. Preparata la *Positio*, fu sottoposta all'esame del Congresso Peculiare dei Consultori

Teologi, con esito positivo, il 19 settembre 2024. I Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria del 17 febbraio 2025 hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha offerto la vita fino alla morte per amore alla carità.

Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Consta l'eroica oblazione della vita fino alla morte per amore alla carità ed anche le virtù cristiane, in grado ordinario, del Servo di Dio Salvo D'Acquisto.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 24 febbraio 2025.


MARCELLO Card. SEMERARO
Prefetto


* FABIO FABENE
Arciv. tit. di Montefiascone
Segretario